



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

4 FEBBRAIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



● **Ad opera dei giovani rotariani**



Donazione al campus di ematologia

●●● I giovani rotariani hanno raccolto fondi e acquistato attrezzature per il reparto di degenza pediatrica del campus di ematologia «Franco e Piera Cutino» all'ospedale Cervello, polo di eccellenza nella ricerca e nella cura per talassemia e malattie del sangue. Ieri la consegna dei fondi, alla presenza del governatore del distretto Rotary 2110 Francesco Milazzo, del rappresentante Interact Giorgio Maida, del presidente del Rotary Club Palermo Ovest Roberto Tristano, della presidente dell'Interact Club Palermo Ovest Valentina Mirto, del direttore generale di Villa Sofia-Cervello, Gervasio Venuti.

SICILIAUNONEWS

"Agenzia Media & Service" Videonews, Diretta ARS, Consigli comunali, Politica, cronaca, sport, spettacoli, musica, cultura, arte, mostre.

SICILIAUNONEWS HOME	ARS DIRETTA	SICILIAUNO LIVE	SICILIAUNOPOLIS ON DEMAND	METEO VIDEO	TOP MUSICA	
SICILIAUNO ON DEMAND	SICILIAUNO TELE PACE MEDIA PLAYER WINDOWS	CONTATTI	SICILIAUNO LIVE WINDOWS MEDIA PLAYER AR			

ARS DIRETTA 12 FEBBRAIO 2016 ORE 12.00

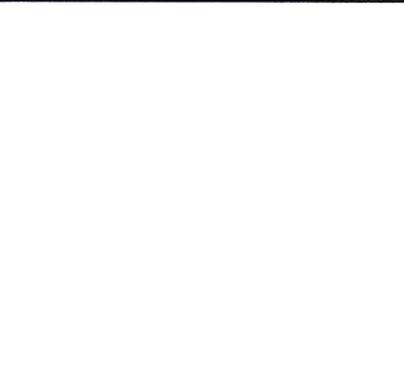
Assemblea Regionale Siciliana



Pietro Piazza Istituto Professionale di Stato



Eventi Live



PARTOANALGESIA, AL VIA ALL'OSPEDALE CERVELLO UN NUOVO SERVIZIO ATTIVO H24



L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del parto. Da qualche settimana è attivo presso il Presidio Ospedale Cervello

dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello il servizio di partoanalgesia. Un servizio gratuito, attivo h24 grazie ad un progetto voluto e finanziato dal Direttore Generale Gervasio Venuti, e reso possibile dalla fattiva collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal professore Antonio Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dottoressa Rita Oliveri. Per potere usufruire dell'analgesia nel parto le partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiológica in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. Per prenotare la visita anestesiológica ci si può rivolgere all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti.

Redazione SICILIAUNONEWS il 1.2.16

+1 Consigliato su Google

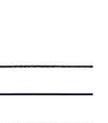
Nessun commento:

Posta un commento

Siciliauno



Visualizza



Cerca nel



PER LE TI
PUBBLICI

siciliau.



+184



Segui

PALERMO. Gli interventi di chirurgia estetica a Villa Sofia

Inchiesta Tutino chiusa Avvisi per otto indagati

PALERMO

●●● Chiusa, con il coinvolgimento di otto persone, l'indagine che alla fine è divenuta nota, più che per i suoi contenuti, per via della famosa telefonata-fantasma tra Matteo Tutino, primario di Villa Sofia, e il presidente della Regione, Rosario Crocetta. Eppure le storie ricostruite dai carabinieri del Nas sono molto delicate e vedono al centro il primario di Chirurgia plastica di Villa Sofia, sospeso dal servizio e dall'incarico dalla sua azienda ospedaliera, proprio a causa di questa inchiesta e del lungo periodo trascorso ai domiciliari. La Procura di Palermo ritiene falsa la notizia del presunto colloquio con Crocetta, in cui Tutino avrebbe detto a un silente e remissivo governatore di voler «far saltare Lucia Borsellino, come suo padre». Sono altre le «vere» accuse mosse al potente dirigente del reparto di Chirurgia Plastica dell'ospedale palermitano, a cominciare dal peculato, per l'utilizzo a fini privati della struttura di Villa Sofia, in cui il medico avrebbe realizzato interventi privati di chirurgia estetica. Tutino è accusato anche di truffa, falso e calunnia di intercettazio-

ni reali con Crocetta, del quale è considerato il medico personale, ce ne sono a iosa e, secondo il procuratore aggiunto Leonardo Agueci e il pm Luca Battinieri, dimostrerebbero la capacità di Tutino di influire sui destini della sanità siciliana e anche sulle nomine dei «pretoriani» del governatore ai vertici delle aziende più importanti dell'Isola. L'avviso di conclusione delle indagini preliminari, che prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, riguarda anche l'ex commissario straordinario dell'azienda Villa Sofia-Cervello, Giacomo Sampieri, la direttrice sanitaria Maria Concetta Martorana, il dirigente della finanziaria Damiano Mazzaresse, la agente Myrta Baionte, responsabile della Ivf Mediterranean Centre, la Banca dei tessuti, un'azienda privata che, grazie anche ai «buoni uffici» del marito della responsabile, l'ispettore della Digos Giuseppe Scaletta, avrebbe ottenuto l'esternalizzazione dei servizi relativi ai tessuti e alla procreazione medicalmente assistita. L'avviso riguarda pure l'infermiera Maria Rappa e Alessia Di Blasi, due infermiere accusate di diverse ipotesi di favoreggiamento. **ca. e.**



**Vendere l'auto
non è mai stato così facile.**
Richiedi subito una valutazione gratuita!



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta

**CLICCA
SUBITO**

Giovedì 04 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 10:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Catania13°

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Chiusa l'inchiesta su Tutino Tutte le accuse mosse agli indagati

VILLA SOFIA

Chiusa l'inchiesta su Tutino Tutte le accuse mosse agli indagati

Martedì 02 Febbraio 2016 - 17:39 di **Riccardo Lo Verso**

SEGUI

Articolo letto 4.322 volte

Il procuratore aggiunto Leonardo Agueci e il pm Luca Battinieri hanno firmato l'avviso di conclusione delle indagini per otto persone. L'elenco si apre con il chirurgo plastico e medico personale di Rosario Crocetta.

Ristrutturazione Casa

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

Tweet

0

3

G+1

VOTA

3 COMMENTI

1/5

1 voto

PREFERITI

STAMPA



L'ex primario di Villa Sofia, Matteo Tutino

PALERMO - L'inchiesta è chiusa. Il procuratore aggiunto Leonardo Agueci e il pm Luca Battinieri hanno firmato l'avviso di conclusione delle indagini a carico di Matteo Tutino e di altre sette persone. Si tratta di dell'ex manager dell'ospedale Villa Sofia, Giacomo Sampieri; Damiano Mazzaresse, dirigente del dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'azienda ospedaliera; Maria Concetta Martorana, ex direttore sanitario; Giuseppe Scaletta, ispettore della Digos, e la moglie genetista, Mirta Baiamonte, Maria Rappa, infermiere dell'ospedale e la paziente Alessia Di Blasi (una paziente che con le sue dichiarazioni avrebbe favorito il chirurgo).

Secondo l'accusa, l'ex primario di Chirurgia plastica avrebbe eseguito interventi estetici spacciandoli per funzionali e cioè necessari a salvaguardare la salute dei pazienti. Il tutto

**VENITE A TROVARCI
NEI NOSTRI**

**OPEN DAY 26 GENNAIO
2016 ALLE 16:00**

LOCALI RISTRUTTURATI

**VIA LITTORE RAGUSA,
15 - VIA EMILIA, 49/A PA**

Contattaci www.scuolaibi.it

Tag

giacomo sampieri, inchiesta, matteo tutino, palermo, sanità, villa sofia

GEOTAG

FREE Get the skills you need to land the job you want.
Online Courses

START LEARNING NOW ▶

edX

senza avere scelto il regime di attività intramuraria. Tutino avrebbe dirottato i pazienti in ospedale, senza che per altro fossero mai passati dal centro di prenotazione di Villa Sofia. Si sarebbe fatto pagare per operazioni che non avrebbe potuto eseguire in ospedale, incassando soldi che non poteva incassare, falsificando le cartelle cliniche affinché i pazienti ottenessero dal servizio sanitario nazionale un rimborso che non spettava loro. E così nei suoi confronti vengono ipotizzati i reati di truffa, peculato e falso. Come falsa sarebbe stata l'autocertificazione con la quale Tutino, nel momento in cui presentò la domanda per diventare primario,

dichiarò di non avere precedenti penali. Ed invece nel suo casellario giudiziale c'è una sentenza irrevocabile con la quale nel 1989 è stato condannato per omicidio colposo.

E poi ci sono gli abusi d'ufficio: quello che avrebbe commesso assieme all'ex commissario Giacomo Sampieri per evitare che si completasse l'iter del procedimento disciplinare aperto a suo carico quando da Palermo si era trasferito a Caltanissetta e quello che ha avuto come "vittima" Francesco Mazzola. Mazzola è uno dei medici arrivati allo "scontro" con Tutino e Sampieri. In un capitolo delle indagini si fa riferimento ad un "pretestuoso" ordine di servizio: in pratica il primario e la direttrice sanitaria Maria Concetta Martorana si sarebbero messi d'accordo per trasformare la reperibilità di Mazzola durante la notte di capodanno in guardia attiva in reparto.

Infine c'è un altro falso legato ad un intervento chirurgico. Il 2 luglio 2013 la scheda di intervento segnalava la presenza in sala operatoria di "tale dottor Ochoa (dovrebbe trattarsi del chirurgo Enrique Ochoa)" in veste di "observer", cioè di osservatore. In realtà, così hanno detto alcuni testimoni, il medico - "amico di Tutino e di fama internazionale" - avrebbe preso parte all'intervento senza alcuna autorizzazione".

Nell'inchiesta sono coinvolti l'ispettore Scaletta, e la sua compagna, la biologa Baiamonte. Rispondono di tentato abuso d'ufficio. Il troncone dell'inchiesta è quello sulla "banca dei tessuti" a Villa Sofia. Secondo gli inquirenti, Tutino avrebbe stretto un accordo con l'Ivf mediterranean centre della biologa e il marito si sarebbe dato da fare affinché l'affare della banca dei tessuti andasse in porto al più presto, ma il progetto fu bloccato in assessorato perché il partner bisognava sceglierlo con una gara pubblica.

Infine c'è anche un capitolo che riguarda le presunte calunnie. Nel corso delle indagini, interrogato dagli investigatori, Tutino mise a verbale una serie di accuse contro altre persone che, a suo dire, avrebbero cercato in tutti i modi di bloccare il suo piano di rinnovamento all'interno dell'ospedale.

Fin qui l'indagine chiusa che presto sfocerà nella richiesta di rinvio a giudizio. Ci sono però dei filoni investigativi che restano aperti. Il capitolo più spinoso riguarda le presunte interferenze di Tutino e Sampieri nelle nomine della sanità siciliana, al quale LiveSicilia dedica un altro articolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Matteo Tutino resta ai domiciliari Linea dura dei giudici sul chirurgo



Puoi risparmiare sulla tariffa del cellulare! Confronta e scegli!



"Gluteo brasiliano", "dottor Ochoa" Tutte le accuse a Matteo Tutino



Ci sono altri due indagati nell'inchiesta su Tutino



Caso Tutino, spy story a Villa Sofia Sequestrati dossier in ospedale



Vivere in relax guadagnando, con le opzioni binarie è possibile!



Arrestato il primario Tutino Ecco chi sono gli altri indagati



Il giallo del fascicolo "dimenticato" Così sfumò il procedimento

GLI ULTIMI VIDEO



Mafia, maxi confisca all'imprenditore Pecora. Il video



Blitz antimafia a Messina, il video degli arresti



Le nuove norme antitabacco dividono i palermitani



Tir giù dal viadotto della Palermo-Catania, il video dei soccorsi



"Per me è buona...", le intercettazioni del blitz Aquarium 2



Biagio Conte: "Posso morire per Palermo"

» ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

03 Feb 21:34

Roberto su *Ateneo di Enna, il ministro: "Corsi non accreditati"*

03 Feb 21:28

Liliana su *Musica oltre la mezzanotte Taverna Azzurra chiusa per 5 giorni*

03 Feb 20:26

Pinuzzo su *Ok all'università romana a Enna Giudice dà torto al ministero*

03 Feb 20:23

jo su *Via Iacp, Esa e Riscossione Sicilia La controfinanziaria di Forza Italia*

03 Feb 20:21

antonio su *A Comuni e Regione 80 milioni Ecco la via dell'oro nero*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Cuffaro: "I miei? Tutti con Renzi" E scoppia la polemica targata Pd (8.834)

Motisi, storia di un boss latitante Un fantasma che

ih International House Language Centre **Corsi di inglese**
Febbraio 2016

LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

CLICCA SUBITO

LIVESICILIA

CLICCA SUBITO

Fondato da **Francesco Foresta**

Giovedì 04 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 09:56

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Caltanissetta5*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Mobbing, calunnia e falso Spuntano nuove accuse sul caso Tutino

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

PALERMO - L'INCHIESTA

Mobbing, calunnia e falso Spuntano nuove accuse sul caso Tutino

Giovedì 04 Febbraio 2016 - 06:15 di **Riccardo Lo Verso**

SEGUI

Articolo letto 2.352 volte

Si complica la vicenda giudiziaria per il chirurgo plastico (*nella foto*) e per gli altri indagati dell'inchiesta sulla gestione dell'ospedale Villa Sofia di Palermo.

 <p>NH Palermo Meilleur Prix Garanti 85,12€ Prenota</p>	 <p>Nhow Milano Jusqu'à 25% réduction sur votre séjour réservé à l'avance! 118,84€ Prenota</p>
---	---

nh-hotels.it

Il metodo più semplice per sbarazzarsi dell'alluce valgo!



Hallu Forte

Questo trucco semplice permette di liberarsi dell'alluce valgo una volta per sempre. Per avere i piedi sani basta...

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

15 Condividi | Tweet 0 | G+1

VOTA 1.5/5 (2 voti) | **0 COMMENTI**

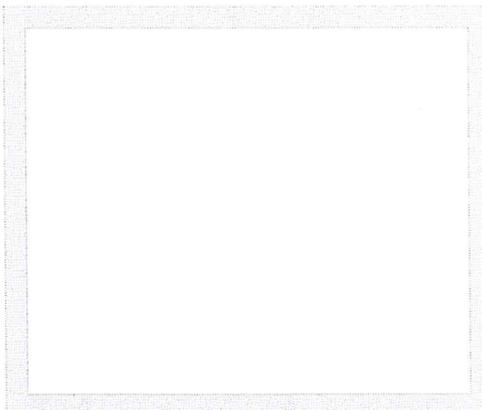
PREFERITI | STAMPA



PALERMO - Dal mobbing alla calunnia nei confronti di colleghi e carabinieri, dal favoreggiamento ad alcuni falsi. Si complica la vicenda giudiziaria per Matteo Tutino e per gli altri indagati dell'inchiesta sulla gestione dell'ospedale Villa Sofia di Palermo.

Il laboratorio fantasma

Nel giugno scorso i carabinieri tornarono a Villa Sofia. Il nuovo giallo ruotava attorno all'apertura, data per certa ma poi stoppata, di un nuovo ambulatorio di Chirurgia maxillo-facciale. Era stato il sindacato Cimo a scrivere al direttore generale e alla Procura della Repubblica. Per il nuovo ambulatorio, che doveva essere ospitato nel padiglione Luigi Biondo, era prevista la collaborazione con i medici del reparto



NUOVA C.O.R.I. >>> Store



Fiat 500 12 lounge
Anno 2012 - €8.400

Tag
accuse, calunnia, inchiesta, matteo tutino, mobbing, palazzo di giustizia, palermo

CEOTAC

Prevenzione e Salute

I Prodotti di Carta
Garantiscono la Massima
Igiene: Vedi gli Studi!



di Odontostomatologia. Era tutto organizzato, compreso l'orario delle visite. La nota che ne comunicava l'apertura era firmata da Matteo Tutino per la Chirurgia maxillo-facciale e dal "direttore dell'Unità operativa di Odontostomatologia". Solo che il direttore dell'Unità, Vincenzo Galioto, disse agli investigatori che la firma apposta sul documento non era la sua. Tutino ha ammesso di avere firmato lui, ma per conto di Galioto. I pm Leonardo Agueci e Battinieri non gli credono e lo hanno indagato per falso.

Il mobbing

Fra i medici con cui Tutino è entrato in rotta di collisione c'è il chirurgo Francesco Mazzola. Si sapeva già che il primario è accusato di abuso d'ufficio per avere imposto che il collega venisse messo di turno la notte di capodanno. Ora svengono fuori altri episodi. Intanto Tutino avrebbe mosso delle censure disciplinari "strumentali" sostenendo che si fosse sottratto al suo dovere di assistere un paziente. Mazzola, inoltre, stressato dal clima a lui sfavorevole che si respirava in ospedale aveva preteso che una commissione ne valutasse il suo stato di salute. La commissione stabilì che in effetti era opportuno che lasciasse il reparto. Tutino, a quel punto, avrebbe esercitato pressioni affinché la valutazione venisse cambiata.

Le calunnie

Il 2 luglio 2013 in sala operatoria assieme a Tutino c'era il chirurgo Enrique Ochoa. Nella scheda tecnica risultava presente come osservatore. In realtà, così hanno detto alcuni testimoni, il medico - "amico di Tutino e di fama internazionale" - avrebbe preso parte all'intervento senza alcuna autorizzazione". Tutino ha sostenuto i essere stato costretto a fare intervenire Ochoa perché sarebbe stato abbandonato in sala operatoria dai colleghi Dario Sajeve e Giuseppe Lo Baido. Da qui l'accusa di calunnia.

Il favoreggiamento

La vicenda Ochoa è costata un'incriminazione per favoreggiamento all'ex manager Giacomo Sampieri e all'ex direttrice sanitaria Maria Concetta Martorana. Secondo l'accusa, sapevano dell'incursione "non autorizzata" del medico in sala operatoria ma non lo avrebbero denunciato, finendo per aiutare Tutino.

Le false accuse al Nas

Tutino deve rispondere anche di calunnia nei confronti dei militari del Nas che nell'aprile 2014 intervennero d'urgenza in sala operatoria. Il chirurgo disse che il loro arrivo finì per bloccare l'operazione. "Falso", sostiene ora l'accusa: l'operazione non era iniziata perché un anestesista si era rifiutato di intervenire se prima non fosse stato certo che l'intervento in calendario rientrava fra quelli plastici autorizzati e non fra quelli estetici fuorilegge in ospedale. La notizia dell'indagine su Tutino era ormai di dominio pubblico e l'anestesista non voleva restare coinvolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIDEO CRONACA



Mafia, maxi confisca all'imprenditore Pecora. Il video



Blitz antimafia a Messina, il video degli arresti



Le nuove norme antifumo dividono i palermitani



Tir giù dal viadotto della Palermo-Catania, il video dei soccorsi



"Per me è buona...", le intercettazioni del blitz Aquarium 2



Biagio Conte: "Posso morire per Palermo"

» ARCHIVIO

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



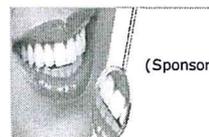
Il giallo dell'ambulatorio "fantasma" Nuova inchiesta a Villa Sofia



Auto nuova, online incredibili offerte!



"Gluteo brasiliano", "dottor Ochoa" Tutte le accuse a Matteo Tutino



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!



Arrestato il primario Tutino Ecco chi sono gli altri indagati



Chiusa l'inchiesta su Tutino Tutte le accuse mosse agli indagati



"Tutino resta ai domiciliari" E l'indagine è solo all'inizio



Villa Sofia, Tutino al contrattacco "Sono un fuoriclasse che dà fastidio"

ULTIMI COMMENTI

03 Feb 21:34

Roberto su *Ateneo di Enna, il ministro: "Corsi non accreditati"*

03 Feb 21:28

Liliana su *Musica oltre la mezzanotte Taverna Azzurra chiusa per 5 giorni*

03 Feb 20:26

Pinuzzo su *Ok all'università romena a Enna Giudice dà torto al ministro*

03 Feb 20:23

jo su *Via Iacp, Esa e Riscossione Sicilia La controfinanziaria di Forza Italia*

03 Feb 20:21

antonio su *A Comuni e Regione 80 milioni Ecco la via dell'oro nero*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Cuffaro: "I miei? Tutti con Renzi" E scoppia la polemica targata Pd (8.834)



Give abused and neglected children a voice.
Yours.

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

TIM

Il futuro firmato Telecom Italia

Scopri di più

IL PICCOLO È ALL'ISMETT, INDAGANO ANCORA I CARABINIERI

Ha diversi pallini nel fegato, è grave il bimbo di 4 anni ferito a Carini

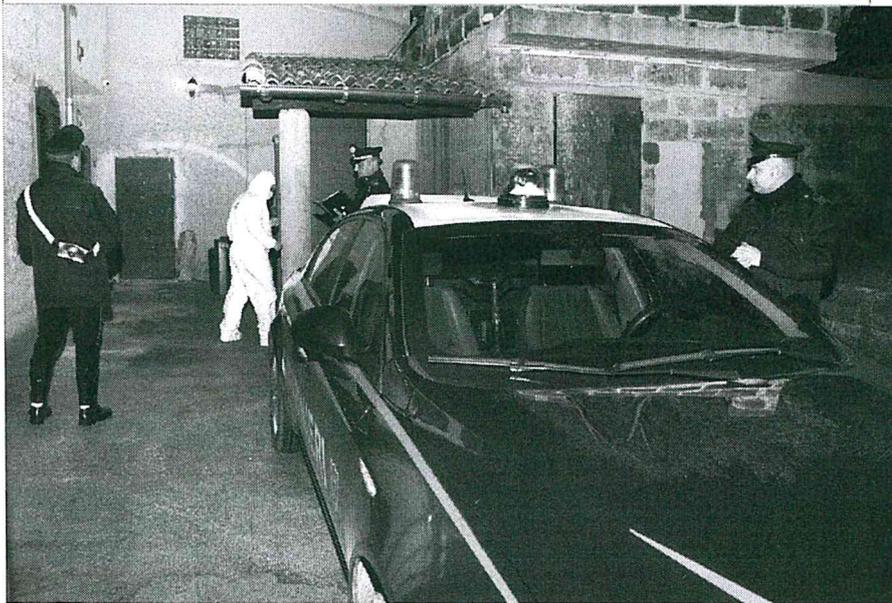


NH Palermo
Meilleur Prix Garanti
85,12 € Prenota



NH Orio al Serio
Le plan parfait pour votre prochaine escapade.
86,64 € Prenota

nh-hotels.it



CRONACA 03 febbraio 2016
di Ignazio Marchese

Mi piace Condividi 44 G+ Condividi 0 Tweet

Prestiti INPDAP 2016

Sfrutta la Convenzione Ex INPDAP. Fino a € 90.000 con Rate comode



E' ancora in gravi condizioni il piccolo di quattro anni ferito a Carini in via Fondo Falco dal cugino della madre per una tragica fatalità. Un gioco tragico finito in modo drammatico.

Il piccolo dal Villa Sofia dove era ricoverato e dove ha subito un delicato intervento per ricostruire l'addome devastato dai pallini di piombo sparati da un vecchio fucile da caccia imbracciato per gioco da Giacomo Romeo, di 40 anni, è stato trasferito all'Ismett per una consulenza epatica.

Nel fegato sono infatti ancora presenti dei pallini di ferro. I medici devono stabilire cosa fare per cercare di risanare le lesioni. Le condizioni del piccolo sono ancora molto

gravi. Ricordiamo che l'incidente si è verificato il venerdì 29 gennaio.

L'indomani, dopo una notte di interrogatori, i carabinieri hanno arrestato Giacomo Romeo, magazziniere incensurato. L'accusa è detenzione abusiva di armi. L'uomo imbracciava un fucile sconosciuto alle forze dell'ordine e che sarebbe di proprietà del nonno.

Il pm Annamaria Picozzi ha fatto scattare l'arresto. Il magazziniere è anche indagato per lesioni personali colpose. Ma su come sia andato il pomeriggio di ieri resta ancora qualche dubbio.

Nonostante il racconto della mamma che ha riferito ai carabinieri di una tragica fatalità durante un gioco, gli investigatori continuano a scavare ancora nei rapporti tra i familiari per non tralasciare alcun particolare.

Da una prima ricostruzione dei militari risulta che Giacomo Romeo imbracciava la doppietta con regolare matricola, ma detenuta illegalmente, dalla quale accidentalmente è partito un colpo che ha ferito gravemente all'addome il cugino di soli quattro anni, la madre del piccolo, 30 anni, alla gamba destra e la figlia. Anche Romeo ha riportato una lievissima ferita alla gamba sinistra.

Consigliati per te

Incidente di caccia, 69enne ricoverato in gravi condizioni Guadagni extra, con le opzioni binarie è possibile!

Bambino di quattro anni ferito con un colpo di fucile: è grave Pachino, sparatoria in una sala giochi, gravemente ferito un uomo

Colpito in pieno petto dall'amico Morto cacciatore di Monreale Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!

Raccomandato da

Ultimi Articoli

09:54 - Allerta meteo improvviso Rischio burrasca per 12 ore sulla Sicilia

09:12 - Tutte le foto di Sant'Agata 2016 La festa è 2.0 sui social network

08:57 - L'omelia di mons. Gristina: "Agata ci chiede di praticare la misericordia"

08:01 - Cocaina per Ragusa e Catania Sgominata la 'banda del bar'

07:54 - Paura, esplosione e incendio Si stacca cavo dell'alta tensione

07:30 - Il Pd a caccia dei voti di Cuffaro Ma lui si defila: "Ho detto basta politica"

07:00 - Arriva il Carnevale Ecco la sua storia

06:01 - Catania riabbraccia Sant'Agata La Santuzza è tra la sua gente

06:00 - La processione di Sant'Agata Tutte le tappe del giro esterno

22:49 (ieri) - Il Palermo si inchina al MilanBacca e Niang stendono i rosa

1 2 3 4 5

Nome

Email non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

◆ **Dimessa la madre**
Ferito col fucile
Bimbo trasferito
all'Ismett

È stato trasferito all'Ismett il bimbo di 4 anni di Carini ferito cinque giorni fa da un colpo di fucile partito accidentalmente. Il piccolo, subito dopo l'incidente, era stato ricoverato al Trauma Center dell'ospedale Villa Sofia, dove era arrivato in condizioni gravissime. Ieri sera, intorno alle 18, i sanitari hanno deciso il trasferimento. In generale, le condizioni sono sempre stabili nella sua gravità. Ieri è stata dimessa la madre del bimbo. MANF



Concessionaria MINI
NUOVA SPORT CAR
 ISOLA DELLE FEMMINE (PA) - CATANIA
 SCOPRI DI PIÙ >



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

**CLICCA
SUBITO**

LIVESICILIA

**CLICCA
SUBITO**

Fondato da **Francesco Foresta**

Giovedì 04 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 10:01

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Ragusa12*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Il Cimo sul Polo materno infantile "L'impresa lascia, addio ospedale"

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

PALERMO - LA DENUNCIA

Il Cimo sul Polo materno infantile "L'impresa lascia, addio ospedale"

Mercoledì 03 Febbraio 2016 - 19:09 di **Riccardo Lo Verso**

SEGUI

Articolo letto 2.243 volte

"Dopo 13 anni il sogno si infrange definitivamente", spiega il vice segretario Angelo Colodoro.



NH Palermo
 Meilleur Prix Garanti
 85,12 € Prenota

nh-hotels.it



NH Caltagirone Villa San Mauro
 Le plan parfait pour votre prochaine escapade.
 80,37 € Prenota

PRIVAT ASSISTENZA
 FRANCHISING ASSISTENZA DOMICILIARE

APRI UN CENTRO
 DI ASSISTENZA
 DOMICILIARE
 NELLA TUA CITTÀ

Clicca qui >

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

24

Tweet

0

2

Condividi

G+

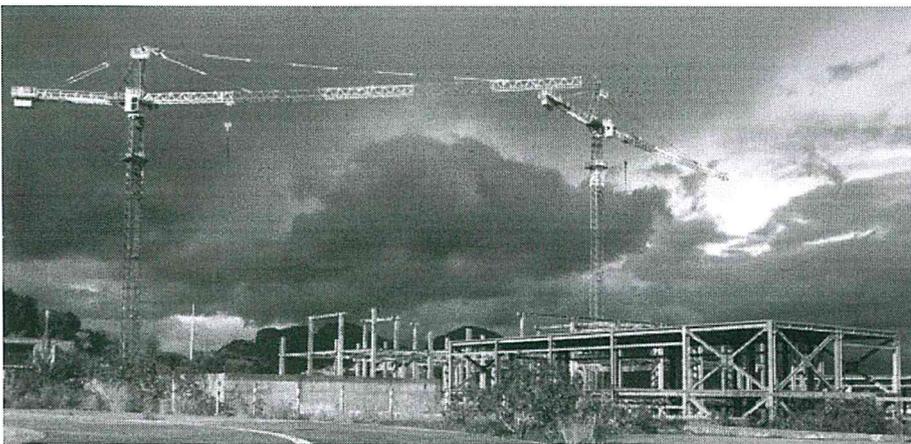
VOTA

0 COMMENTI

0/5
0 voti

PREFERITI

STAMPA



L'ospedale pediatrico in costruzione a Palermo

PALERMO - "Dopo 13 anni il sogno del Polo materno-infantile si infrange definitivamente".

Ad annunciarlo con una nota è il sindacato Cimo. "Ci risulta che la Lungarini spa (è la società che stava facendo i lavori, ndr) - spiega il vice segretario Angelo Colodoro - abbia abbandonato il cantiere, licenziando i consulenti e comunicando alle imprese fornitrici la fine dei rapporti di lavoro".

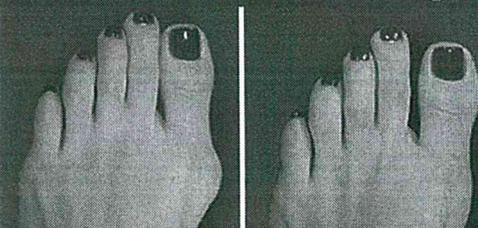
Il "Centro di Eccellenza Materno Infantile" dovrebbe sorgere in un terreno vicino all'ospedale Cervello. Il progetto parte nel 2002, quando assessore alla Sanità del governo di Totò Cuffaro era Ettore Cittadini. L'assessorato ha affidato all'Arnas Civico la committenza dei lavori e la futura gestione dell'ospedale pediatrico. Circostanza che aveva già acceso polemiche vista la distanza ravvicinata tra la nuova struttura e l'ospedale Cervello che assieme a Villa Sofia costituiscono un'azienda sanitaria.

Entra in
SPORTAGE
FASTRACK



Tag
 cemi, ospedale civico, palermo, polo materno
 infantile, sindacato cimo

Il metodo più semplice per sbarazzarsi dell'alluce valgo



Halu Forte

Questo trucco semplice permette di liberarsi dell'alluce valgo una volta per sempre. Per avere i piedi sani basta...

Il direttore generale del Civico Giovanni Migliore spiega oggi che ancora non sono giunte comunicazioni formali sul suo tavolo. L'assessore regionale Baldo Gucciardi conferma che "c'è preoccupazione e che la situazione viene monitorata con la massima attenzione".

Chi non ha dubbi è il sindacato Cimo certo che nel cantiere è già in corso la smobilitazione, tanto che oggi inviata la Procura della Repubblica e quella della Corte dei Conti a indagare sui costi dell'appalto "che lievitano progressivamente. Si passa infatti, grazie

alle immane integrazioni progettuali, da un'assegnazione alla ditta appaltatrice di 24 milioni di euro nel 2008, ai 33,6 milioni di euro del 2010 ed infine ai 35,8 milioni del 2012. Quasi 12 milioni in più rispetto alle previsioni di un'aggiudicazione avvenuta con un ribasso d'asta del 37,50%. Orbene l'assessore sarà in grado di sciogliere i tanti nodi irrisolti che aleggiano attorno a questa fosca vicenda? O forse sarà meglio che sia la Procura della Repubblica e quella della Corte dei Conti a fare chiarezza sui tanti punti oscuri di questa vicenda".

Una storia tormentata come quella dei fratelli Lungarini, titolari dell'omonima impresa che nel gennaio 2014 finirono coinvolti nell'inchiesta sul presunto giro di corruzione attorno ai grandi appalti banditi in giro per l'Italia. A cominciare dai lavori per il G8. Il sindacato Cimo presentò un dossier in commissione Sanità denunciando la lentezza dei lavori (la stragrande maggioranza non è stata ancora completata, ndr). E ora denuncia la nuova battuta di arresto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Assistenza psicologica in ospedale Ecco come funziona al 'Cervello'



Bimbo di 600 grammi operato al policlinico di Palermo



Cinquanta milioni per l'ospedale fantasma



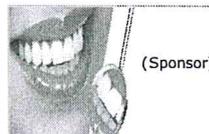
Ospedali pediatrici in difficoltà Interrogazione di Clemente



Il Rotary dona 2 apparecchiature per la Terapia intensiva del Civico



Ospedale Buccheri la Ferla Anniversario del reparto materno-infantile



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale!



Un'auto nuova, guarda le offerte del momento.



VIDEO CRONACA



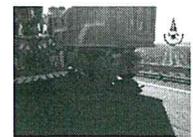
Mafia, maxi confisca all'imprenditore Pecora. Il video



Blitz antimafia a Messina, il video degli arresti



Le nuove norme antifumo dividono i palermitani



Tir giù dal viadotto della Palermo-Catania, il video dei soccorsi



"Per me è buona...", le intercettazioni del blitz Aquarium 2



Blaglio Conte: "Posso morire per Palermo"

» ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

03 Feb 21:34

Roberto su *Ateneo di Enna, il ministro: "Corsi non accreditati"*

03 Feb 21:28

Liliana su *Musica oltre la mezzanotte Taverna Azzurra chiusa per 5 giorni*

03 Feb 20:26

Pinuzzo su *Ok all'università romana a Enna Giudice dà torto al ministero*

03 Feb 20:23

jo su *Via Iacp, Esa e Riscossione Sicilia La controfinanziaria di Forza Italia*

03 Feb 20:21

antonio su *A Comuni e Regione 80 milioni Ecco la via dell'oro nero*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Cuffaro: "I miei? Tutti con Renzi" E scoppia la polemica targata Pd (8.834)

*tutti pubblicati nel presente portale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA
GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2015

POLICLINICO. Eccezionale intervento dopo che il bengalese stava morendo, lentamente, corroso da una sostanza caustica ingerita per sbaglio. Gulotta: «È stato difficile»

Molvi, un esofago tutto nuovo «I medici mi hanno ridato la vita»

●●● Appena incontrano quelli dei suoi chirurghi, gli occhi neri neri di Molvi si riempiono di lacrime che non può trattenere. L'abbraccio con i due medici del Policlinico «Paolo Giacomo» - che, appena venti giorni fa, hanno ridato la vita a questo ragazzo bengalese - sembra durare in eterno, anche se è di appena pochi secondi. «A posto, a posto», dice nel suo italiano stentato. Molvi stava morendo, lentamente, con l'esofago corroso da una sostanza caustica che ha ingerito per sbaglio, bevendo da una bottiglia che sembrava contenere solo dell'acqua. Ora, il suo esofago bruciato dall'acido non c'è più: è stato ricostruito con un intervento chirurgico delicato e estremamente complesso, durato la bellezza di 7 ore. Un evento eccezionale in Italia.

La storia di Molvi Bari Md Kamal, 23

anni, proveniente da Licata, ma nato nel Bangladesh, inizia circa 4 mesi fa. Mastica appena qualche parola di inglese, pochissime di italiano. I mediatori culturali del Policlinico riescono con difficoltà e con poche certezze a sapere cosa gli è successo. Uno scambio di bottiglia poteva essergli fatale. Molvi è stato ricoverato in diversi ospedali, non mangiava, veniva nutrito solo con il flebo, ma le circostanze del suo malessere non erano chiare. Un mese fa, il ragazzo è approdato nell'Unità operativa di Chirurgia generale e d'urgenza dell'ospedale universitario, diretta da Gaspare Gulotta. Dopo una serie di indagini approfondite, ecco la rara operazione. «È un intervento particolarmente difficile - spiega il professore Gulotta - se ne fanno pochissimi nel nostro Paese. Gli acidi corrodono tutto l'esofago e

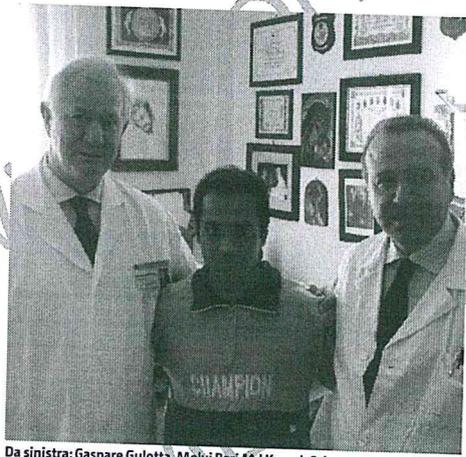
interessano anche le zone limitrofe dove ci sono grossi vasi sanguigni, tessuti nervosi».

Per salvare Molvi è stato necessario intervenire a livello addominale e toracico, con un lavoro d'équipe a dir poco certosino. L'esofago danneggiato è stato totalmente asportato. I chirurghi hanno creato una sorta di «tubo» di 40 centimetri, allungando una parte di stomaco che poi è stata attaccata ai primi centimetri dell'esofago che, fortunatamente, non erano stati intaccati dall'acido. Per fare questo, i medici hanno dovuto aprire il torace del paziente. «Nel momento della sostituzione - dichiara Calogero Porrello, chirurgo toracico - è importante trovare il punto di vascolarizzazione giusto. Inoltre, c'è una componente anestesologica importante perché i polmoni, a turno, de-

sono essere sgonfiati».

Dopo 8 giorni, Molvi ha ricominciato a mangiare e ha già riacquisito 5 chili. «Bellissimo - commenta gridando l'indice nella guancia scavata, come fanno i bambini -. Finalmente. I medici sono stati bravissimi. Sono felice». Il reparto è già all'avanguardia. «Stiamo assistendo ad un grande rinnovo di tutto il dipartimento chirurgico - dice Gulotta - Con il ritorno di Porrello (originario di Sciacca, ma con esperienze in Francia e Bologna, ndr), diamo un valore aggiunto ad una chirurgia toracica che era già di buon livello. Ora lavora qui anche Alchide Simonato, uno dei più grandi urologi italiani».

Tutto il reparto ormai conosce Molvi lo ha «adottato». Lui ha familiarizzato con tutti e, piano piano, ha iniziato a farsi capire. Medici e mediatori culturali stanno cercando una soluzione per il suo reinserimento nella società. Gli occhi neri neri diventano tristi quando gli si chiede se è pronto ad andare a casa: si riempiono di nuovo di lacrime, ma non di gioia stavolta. «Io qui sono a già casa». (MOD) MONICA DILIBERTI



Da sinistra: Gaspare Gulotta, Molvi Bari Md Kamal, Calogero Porrello

EMERGENZA INQUINAMENTO

GINECOLOGI E PEDIATRI A CONVEGNO LANCIANO L'ALLARME ANCHE SULLE DERMATITI ATOPICHE: IN 10 ANNI IL 6% IN PIÙ DI CASI

Malattie respiratorie e allergie in aumento Triplicati i bimbi malati ed è colpa dello smog

● Il 25 per cento dei piccoli soffre di rinite, asma o intolleranze alimentari. Nel 1995 erano il 7%. I medici: probiotici per prevenire

Secondo gli esperti la prevenzione può iniziare addirittura già nel pancione: i più recenti studi clinici dimostrano, infatti, che l'utilizzo dei probiotici in gravidanza dimezza il rischio di allergie nel neonato.

Manuela Correrà
ROMA

●●● Negli ultimi 20 anni la percentuale di bimbi allergici, in Italia, è più che triplicata: erano il 7% nel 1995, oggi sono il 25%. Tra le cause, anche l'inquinamento ambientale e gli eccessi di igiene, ma la buona notizia è che ora la prevenzione può iniziare già nel pancione: i più recenti studi clinici dimostrano, infatti, che l'utilizzo dei probiotici - microrganismi vivi somministrati come integratori - in gravidanza, dimezza il rischio di

allergie nel neonato. A fare il punto, in un incontro a Roma, i presidenti dalle società scientifiche di Ginecologia (Sigo) Paolo Scollo, di neonatologia (Sira) Mauro Stronati e di pediatria (Sip) Giovanni Corsello.

Un bambino italiano su 4 in età prescolare soffre dunque di allergie, una patologia che negli ultimi anni ha fatto registrare un vero e proprio boom di casi. Ma l'uso corretto di specifici probiotici fin dalla gravidanza e la loro somministrazione al bambino nell'arco del primo anno di età, rilevano gli esperti, «può ridurre del 50% l'incidenza di allergie nei neonati ad alto rischio». Il dato emerge dalle linee guida internazionali sui probiotici per la prevenzione delle malattie atopiche e autoimmuni promosse dalla World Allergy Organi-

zation (WAO). Eppure, avvertono pediatri e ginecologi, sono ancora poche le mamme che li usano in modo consapevole ed i medici che li prescrivono a scopo preventivo.

Una «epidemia» di allergie che vede tra le forme più diffuse la rinite allergica, che interessa un bambino su 4 in età evolutiva; seguita dall'asma (circa il 10%) e dalle allergie alimentari che colpiscono il 3% dei piccoli nei primi 2 anni di età. Mentre il flagello per i nuovi nati è rappresentato dalla dermatite atopica, che in meno di un decennio ha registrato una costante impennata di casi (+6%) e oggi interessa oltre un milione di bimbi. Ma l'assunzione di probiotici, sottolinea il responsabile di Allergologia all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, Alessandro Fiochi, «prima e dopo il parto, è in grado



Manifestazione ambientalista a Milano. L'inquinamento incide sempre più sulla salute anche dei bambini

di evitare anche l'insorgere di allergie alimentari e può ridurre significativamente la durata e l'impatto della infezioni respiratorie». Fondamentale è però scegliere il prodotto giusto: le proprietà dei probiotici, spiegano gli esperti, «sono specifiche per singoli ceppi batterici. E tra quelli caratterizzati dal maggior livello di evidenza scientifica, il *Lactobacillus GG*, già testato in ambito pediatrico e neonatologico nel trattamento delle gastroenteriti infettive e della diarrea, ha

mostrato l'effetto migliore nel ridurre la prevalenza di disturbi allergici». Trattandosi di integratori, non è necessaria la prescrizione medica ma, affermano gli specialisti, è bene comunque consigliarsi col medico.

La prevenzione, quindi, può fare la differenza, anche perché le allergie sono patologie che condizionano le relazioni sociali, il rendimento scolastico, oltre ad avere un importante impatto economico in termini di costi sanitari. Per

questo, le linee guida contengono anche una valutazione dei risparmi ottenibili con l'utilizzo dei probiotici: ad esempio, poiché riducono del 9% il numero di eczemi, verrebbero risparmiati tra 150-300 euro l'anno ogni 100 candidati alla dermatite atopica. La stima però, avvertono gli esperti, «è conservativa, perché comprende il costo delle visite ma non quello delle terapie o della perdita di giornate di scuola dei bimbi e di lavoro dei genitori».

L'INTERVISTA. Il presidente della Società italiana di pediatria: «Sono cresciuti gli accessi al pronto soccorso, soprattutto a Palermo e Catania. Meno nei piccoli centri»

Corsello: boom di casi pure in Sicilia, ma peggio al Nord

Salvatore Fazio

«Anche nelle grandi città siciliane c'è stato un aumento degli accessi al pronto soccorso dei bambini per colpa dell'inquinamento. Ma meno rispetto al Nord». Lo spiega Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di Pediatria che sottolinea pure «la scarsa prevenzione per l'influenza». E dà ai genitori i consigli per difendere i neonati dalle malattie respiratorie sottolineando che «lo smog fa aumentare anche le allergie».

●●● Professore Corsello, l'incremento dello smog quali danni provoca alla salute dei bambini? «Negli ultimi due mesi, il pronto soccorso pediatrico hanno registrato un incremento di accessi per emergenze respiratorie, con un aumento di circa il 25%. Tale aumento di criticità respiratorie

nei bambini si rileva soprattutto nelle grandi città ed è dovuto all'emergenza smog e inquinamento delle ultime settimane. Si tratta di casi di iper-reattività delle mucose respiratorie agli inquinanti dell'aria, che portano anche a urgenze respiratorie. Ciò soprattutto in bambini in qualche modo predisposti ma anche nei primi anni di vita. Casi in aumento, legati proprio all'emergenza smog in molte città italiane che anche noi pediatri stiamo osservando nell'ultimo periodo. Questo aumento ha controbilanciato la riduzione di epidemie influenzali. Una riduzione di circa il 20-25 per cento di patologie come bronchiti e laringiti».

●●● Quale è la situazione in Sicilia? «Soprattutto a Palermo e Catania i livelli sono nettamente superiori rispetto alla media regionale. Si è



Giovanni Corsello

verificato un aumento degli accessi del 10 per cento per le malattie respiratorie collegate allo smog. Certo meno che in altre realtà set-

trionnali. Ma ribadisco questo è avvenuto nelle due principali città siciliane. Nei piccoli centri è più difficile documentare il fenomeno e comunque l'inquinamento non raggiunge quantità elevate di traffico, scarichi industriali, riscaldamento ad alta concentrazione. E l'inquinamento provoca molti altri problemi».

●●● Quali?

«Anche le allergie. Che sono in aumento del 25 per cento in Sicilia. Non solo respiratorie. Ma anche di altro tipo come quelle gastroenteriche. La causa è il maggiore tasso di sostanze inquinanti ma anche il mancato allattamento materno che è appena al 15 per cento. Inoltre ci sono troppe terapie antibiotiche inutili e i bambini vivono in condizioni di pulizia estrema, igiene che paradossalmente mette in difficoltà le difese immunitarie».

●●● Quali precauzioni si possono adottare?

«Nei bambini piccoli è necessario affidarsi al pediatra in casi di crisi respiratoria prima di somministrare dei farmaci. La riduzione dell'inquinamento ambientale sfugge al singolo. Ma bisogna evitare di stare troppo nelle strade dove c'è molto traffico. Specie quando non c'è vento o il ricambio dell'aria. Evitare le zone vicino alle industrie o siti inquinanti. Inoltre chi ha patologie croniche, come asma e patologie respiratorie) deve evitare luoghi affollati o in cui ci sono persone che fumano. Il fumo infatti è uno dei fattori che aumentano le malattie respiratorie e ne incrementa la gravità. Gli ultimi interventi governativi stanno dando un segnale chiaro in tal senso».

●●● Diceva che c'è un calo di casi di influenza. Come è la situazione in Sicilia?

«Ancora i margini per la vaccinazione ci sono. Il vaccino antinfluenzale è l'unico strumento per ridurre l'impatto dell'epidemia. Ne vale la pena. Soprattutto per chi ha avuto patologie respiratorie particolari. È meglio che si vaccini per evitare rischi. In Sicilia, anche quest'anno c'è una vaccinazione ridotta rispetto a quanto auspicato. L'anno scorso c'è stato un crollo a causa di notizie poi rivelatesi false su presunti legami tra vaccini e morte di alcuni anziani. Poi è stato dimostrato che era tutto falso. Ma era bastata la divulgazione di quelle notizie per ridurre drasticamente le vaccinazioni. Quest'anno c'è stato invece un aumento, ma siamo al 30 per cento circa rispetto a quanto auspicato. Ci sono anche poche vaccinazioni per parotite, rosolia, varicella. Tassi di copertura inferiore al 95 per cento perché la gente ha rinunciato al vaccino. Ma questo fa riemergere malattie che invece potremmo controllare meglio. C'è purtroppo una immotivata paura e sfiducia che si ripercuote sulla salute di tutti»». (SFAZ)

ALLARME SANITÀ
UNA ONG OLANDESE OFFRE PILLOLE ABORTIVE ALLE BRASILIANE INCINTE CHE HANNO CONTRATTO IL VIRUS. APPELLO DELL'UNICEF

Zika, negli Usa primo contagio dopo sesso

È corsa tra le aziende per produrre il vaccino

● Un uomo che vive in Texas si è ammalato a seguito di un rapporto con una donna infetta che era stata in Venezuela

L'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere 9 milioni di dollari per programmi destinati a limitare la diffusione del virus Zika sui neonati e le loro famiglie in tutta la regione dell'America Latina e Caraibi.

Claudia Coletta
ROMA

●●● È scattata la corsa al vaccino tra le aziende farmaceutiche mondiali per scongiurare il virus Zika, dopo la dichiarazione ufficiale da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) di stato di «emergenza di salute pubblica internazionale». Intanto si registra in Texas il caso di un paziente contagiato dal virus dopo aver avuto un rapporto sessuale con una persona infetta che tornava dal Venezuela, uno dei Paesi più colpiti dall'epidemia. Secondo le autorità sanitarie della contea di Dallas potrebbe essere la prima volta che si riesce ad

appurare con certezza che Zika può essere trasmesso sessualmente, e non solo attraverso la puntura di una zanzara.

Nel frattempo l'Unicef ha lanciato un appello per raccogliere 9 milioni di dollari per programmi destinati a limitare la diffusione del virus Zika e mitigare il suo impatto sui neonati e le loro famiglie in tutta la regione dell'America Latina e Caraibi. L'obiettivo è quello anche di spingere la ricerca per accertare il legame fra il virus e la malformazione al cervello che colpisce i feti. «Anche se non c'è ancora alcuna prova conclusiva su un nesso di causalità tra la microcefalia e il virus Zika, vi è abbastanza preoccupazione per giustificare un'azione immediata», ha affermato Heather Papowitz, senior advisor dell'Unicef per le emergenze di salute. Intanto dall'America, dopo la conferma di sette casi di Zika nell'area di Houston, si amplia la lista dei Paesi

in cui gli esperti di salute pubblica Usa invitano le donne incinte a non recarsi, a causa della diffusione del virus Zika. Il «warning» dei Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) ora include anche il Costa Rica, il Nicaragua, le isole Samoa, e Curacao. I Paesi in cui il virus è diffuso e rappresentano quindi un pericolo in particolare per le donne in attesa sono così diventati 28 e spaziano dal Messico al Paraguay, da Capo Verde al Brasile. Secondo i Cdc, la maggioranza dei decessi di un neonato non verrà mai in contatto con il virus, ma a dover fare particolare attenzione sono i residenti dei territori americani di Porto Rico e delle Isole Vergini.

Ma dal Brasile, epicentro del virus, fanno sapere che le Olimpiadi di Rio de Janeiro, al via ad agosto, non saranno cancellate. «Nessuno deve aver paura di venire ai Giochi, eccetto magari le donne incinte, per le quali il timore è comprensibi-



Intervento di disinfestazione per fermare la zanzara portatrice del virus Zika

le» ha detto Jaques Wagner, il ministro brasiliano della Casa Civile, staff del presidente.

Intanto, la ong olandese Women on Web sta offrendo online pillole abortive alle donne brasiliane incinte che abbiano contratto il virus Zika. L'annuncio è stato fatto direttamente sul sito dell'organizzazione, in cui si invitano le donne «con Zika e bisogno di aiuto» a fare richiesta per email, per poi ricevere il prodotto nel loro Paese per via postale. In Brasile l'interruzione di gravidanza è illegale. Le uniche eccezioni previste sono se è a rischio la vita della donna e quando è la conseguenza di uno stupro.

Ma cresce la preoccupazione nel mondo per il virus Zika. Ieri la Commissione Ue ha sbloccato 10 milio-

ni di euro per ricerche urgenti per arginare «l'emergenza di salute pubblica nazionale». La somma sarà usata per indagare sul legame tra le infezioni e le malformazioni infantili. La stessa Commissione ha anche chiesto a molti ricercatori impegnati in progetti sulle malattie tropicali di ricalcolarsi su Zika. E dopo l'annuncio della francese Sanofi Pasteur, un'azienda farmaceutica indiana, la Biotech International Limited, ha dichiarato di aver sviluppato il primo vaccino contro il virus Zika e di aver presentato una richiesta per il brevetto. All'annuncio indiano fa seguito quello brasiliano: «La tecnologia sviluppata nella preparazione del vaccino brasiliano contro la Dengue, che è attualmente nella fase finale di se-

perimentazione umana, può essere adattata per creare un immunizzante contro il virus Zika», fa sapere il direttore dell'Istituto Butantan, Jorge Kalil. Secondo il ricercatore, una delle possibilità sarebbe inserire nel vaccino della Dengue un gene codificante di una proteina chiave del Zika. Mentre l'altra idea sarebbe di creare uno Zika attenuato, usando un metodo simile a quello impiegato nello sviluppo del vaccino contro la Dengue.

Infine, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha lanciato un nuovo allarme, spiegando che con l'arrivo delle alte temperature in primavera ed estate «ogni Paese dove le zanzare Aedes sono presenti può essere a rischio per la diffusione del virus Zika».

L'INTERVISTA. Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto «Spallanzani»: «Un preservativo non ha mai fatto male a nessuno. Evitare, se si è in gravidanza, i Paesi a rischio»

«Tanti i casi, i ragazzi stiano attenti nei rapporti sessuali»

Monica Diliberti

La conferma è arrivata: Zika non viaggia solo «a bordo» delle zanzare, ma si annida anche nello sperma e può trasmettersi attraverso rapporti sessuali con partner infetti. Un'ipotesi che Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive «Spallanzani» di Roma, aveva ventilato fin da subito, da quando il virus ha fatto il suo debutto sul palcoscenico mondiale.

●●● Professor Ippolito, era già tutto previsto, insomma?
«In realtà, quello del Texas è solo l'ultimo caso di contagio avvenuto per via sessuale. E chissà quanti ce ne sono e ancora non si sono avute certezze. Un episodio si è verifi-

cato oltre un anno fa, sempre negli Stati Uniti. Una donna è stata infettata da un uomo che, di ritorno dalla Guyana francese, presentava ematospermia (sangue nello sperma, ndr). Si pensava ad una qualunque malattia sessualmente trasmessa, invece era Zika. Nel 2008 un ricercatore, che - ironia della sorte - studiava zanzare in Senegal, ha contratto la malattia. Qualche giorno dopo anche la moglie risultò positiva al virus, senza mai essere entrata in contatto con le zanzare né essersi mossa da casa. È bastato un solo rapporto sessuale. Quindi, non si tratta di un fatto nuovo. In precedenza non se n'era mai occupato nessuno, oggi c'è un'attenzione enorme».

●●● L'impressione però è che ancora non si sappia tutto su



Giuseppe Ippolito

questo virus...
«I dubbi sono tanti e le certezze poche. Sappiamo che si trasmette sessualmente, ma non se sia in grado di crearsi un "santuario", ovve-

ro un'area di permanenza, nelle vie urogenitali, né per quanto tempo esattamente rimane nello sperma. Sappiamo invece che, nel sangue, scompare dopo pochi giorni. Sul caso del Texas mancano tutti i dettagli. Appena saranno disponibili li valuteremo e vedremo».

●●● Cosa si può fare per evitare di contagiarsi con un rapporto sessuale?

«La prevenzione è fondamentale e un preservativo non ha mai fatto male a nessuno. È sempre l'arma più efficace per difendersi da ogni malattia a trasmissione sessuale. Ricordiamo che, per quanto riguarda l'Hiv, molti giovani si contagiano con il primo rapporto sessuale. I rischi delle patologie infettive vanno sempre valutati. Oltre all'utilizzo del profilattico, biso-

gnerebbe considerare un "periodo di prudenza" in relazione al rischio di trasmissione sessuale di almeno 4 settimane».

Sembra che il virus sia collegato alla microcefalia, una grave patologia fetale. Quali precauzioni per le donne?

«Se ci si reca nei Paesi più ad alto rischio (soprattutto dell'America del Sud, l'area maggiormente colpita, ndr) è meglio non essere incinta né programmare una gravidanza. Il Brasile suggerisce di rinviarla al 2017, la Colombia addirittura al 2018. È una cosa molto seria».

●●● L'ultima grave epidemia che ha avuto grande eco è stata quella di ebola...
«L'impatto economico è stato de-

vastante e i casi sono stati 12 mila. Zika ne ha già fatto registrare un milione e mezzo, a partire da maggio dello scorso anno, quando è iniziata l'epidemia in Brasile. Certo, se si dimostrerà che i quasi 4.000 casi di microcefalia diagnosticati qui sono collegati al virus, le conseguenze saranno molto gravi. La trasmissione per via sessuale è già stata dimostrata da ebola e anche questo terzo episodio di Zika è una conferma».

●●● Nessuno può ovviamente prevedere scenari futuri. Ma la sua opinione qual è?

«Chikungunya fece registrare 6 milioni di contagi in breve tempo. Vediamo che succede e quanto gli interventi approntati finora saranno efficaci».

●●● Di vaccino neanche l'ombra al momento?

«Come ebola non è stato fermato da un vaccino, neanche Zika lo sarà». (FMD)

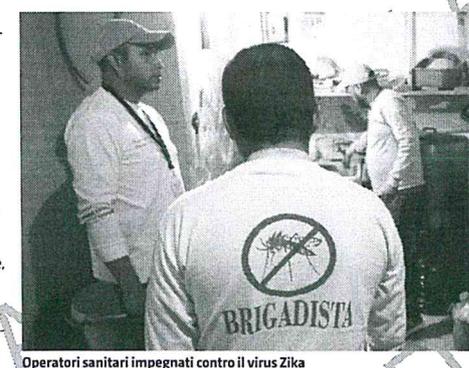
DAL CONTAGIO ALLA CURA, LE SEI COSE DA SAPERE

Il Ministero della Salute mette a disposizione un vademecum per affrontare al meglio l'emergenza virus Zika. Lo Zika (ZIKV) fu isolato per la prima volta nel 1947 in Uganda da un macaco nella foresta di Zika, ma solo nel 1952 fu descritto come un virus diverso da quello che causa la febbre gialla. Fa parte della famiglia di virus in cui è compreso anche quello della febbre gialla e quello che causa la dengue.

●●● **COME SI TRASMETTE**
La trasmissione avviene con la puntura di zanzare appartenenti al genere Aedes, gli insetti che trasmettono la dengue e altri tipi di malattie tipiche delle aree tropicali e sub-tropicali, dove le zanzare spesso abbondano. Una zanzara punge una persona infetta e quando punge un'altra le inietta il virus.

●●● **ISINTOMI**
Di solito il virus non causa sintomi particolari: eruzioni cutanee (puntini rossi sul corpo), dolori a muscoli e articolazioni, mal di testa e talvolta congiuntivite. I sintomi della malattia si manifestano dopo un periodo di incubazione che a seconda dei casi varia tra i 3 e i 12 giorni. Non tutti li manifestano.

●●● **MICROCEFALIA**
Si ritiene che il virus possa essere collegato a casi di questa malformazione neurologica. La principale causa della microcefalia sono condizioni congenite, ma negli ultimi decenni diversi studi hanno evidenziato come altri agenti esterni possano condizionare lo sviluppo di questa malformazione. Tra le cause sono indicati l'infezione da alcuni virus e tra i principali sospettati c'è il vi-



Operatori sanitari impegnati contro il virus Zika

rus Zika: alcuni bambini morti a causa della microcefalia sono risultati infetti, ma per ora non ci sono prove scientifiche consistenti e definitive circa un legame tra questo virus e la microcefalia.

●●● **COME SI CURA**
Per moltissime malattie virali (anche le più comuni, come l'influenza) non esiste una vera e propria terapia, basta aspettare che l'organismo reagisca per fermare il virus.

●●● **DI ZIKA NON SI MUORE**
Oggi non sono noti casi di pazienti morti a causa del virus Zika, proprio perché i sintomi causati dalla malattia sono quasi sempre blandi e passano entro pochi giorni.

●●● **COME SI PREVIENE**
Non essendo cura o vaccino, il modo migliore per arginare la diffusione del virus è ridurre le possibilità di contagio, tenendo soprattutto sotto controllo le popolazioni di zanzare.

ISMETT
ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI
ETERAPIE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE
P. ALESSI 10
ESITO GARA
Con riferimento alla procedura aperta indicata per l'affidamento del servizio di ristorazione per i degenti, numero gara 6035323, si rende noto che l'impresa aggiudicataria è il Consorzio Nazionale Servizi, per un importo complessivo di aggiudicazione (IVA esclusa) pari ad € 1.096.864,50, offerte complessivamente pervenute n.1. Copia integrale del presente avviso è stata pubblicata sulla GIUE S3 del 14 gennaio 2016.
DIRETTORE D'ISTITUTO Prof. Bruno Gridelli

TRIBUNALE DI AGRIGENTO
ERRATA CORRIGE
In riferimento all'avviso pubblicato il 23/01/2016 per la procedura N.R.G. 150/2010 la data di vendita erroneamente riportata al 19/06/2015 va intesa per il 18/03/2016.
Ce ne scusiamo con i lettori.
IL PROFESSIONISTA DELEGATO
Avv. Maria Milietto

I DIVIETI DEL GOVERNO

DALLE IMMAGINI CHOC SUI PACCHETTI DI SIGARETTE ALLO STOP IN PRESENZA DI MINORI E DONNE INCINTE. IN VIGORE DA OGGI

Nuova stretta sul fumo Maxi multe a chi accende le «bionde» se in auto c'è un bimbo

● E per dissuadere i giovanissimi aboliti i pacchetti da dieci



Stop alle «bionde» se in auto ci sono minori o donne incinte

Licenze sospese ai tabaccai che vendono sigarette ai minori. In Italia, i fumatori sono dieci milioni; ben il 23,4% degli studenti dei primi anni delle superiori afferma di fumare.

ROMA

●●● Dalle immagini choc sui pacchetti di sigarette al divieto di fumo in auto in presenza di minori e donne incinte. Sono alcuni tra i principali divieti e novità introdotti con il decreto di recepimento della direttiva Ue sul tabacco e che entreranno progressivamente in vigore a partire da oggi, dopo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale il 18 gennaio scorso. Queste le misure, vargiate con l'obiettivo di determinare una stretta sul fumo e, soprattutto, dissuadere i giovani da tale abitudine a rischio.

Immagini choc: sigarette, tabacco da arrotolare e tabacco per pipa ad acqua recheranno le nuove «avvertenze combinate» relative alla salute composte da testo, fotografie ed immagini for-

ti e informazioni per dissuadere i consumatori. Le avvertenze occuperanno il 65% (e non più solo il 30-40%) del fronte e del retro delle confezioni. Ci sarà anche il messaggio «il fumo del tabacco contiene oltre 70 sostanze cancerogene».

Additivi: vietato l'uso di additivi che rendono più «attraente» il prodotto del tabacco, che promettono cioè «benefici per la salute ed effetti energizzanti». Stop inoltre all'immissione sul mercato di sigarette e tabacco da arrotolare contenenti aromi - come mentolo, vaniglia, erbe, spezie - che possano modificare odore, gusto, intensità di fumo. Sono aboliti i pacchetti da 10 sigarette e le confezioni di tabacco da arrotolare contenenti meno di 30 grammi di tabacco. Si tratta delle tipologie più richieste dai giovanissimi.

Pubblicità: sulle confezioni sono vietati tutti gli elementi promozionali. Inoltre, «è vietata la pubblicità in tv di liquidi o ricariche per sigarette elettroniche contenenti nicotina nella fascia oraria dalle 16 alle 19.

Sigarette elettroniche: sono inseri-

ti più requisiti di sicurezza e qualità. Il decreto prevede ad esempio che siano introdotti una chiusura a prova di bambino.

Stop al fumo in auto: altri divieti saranno quello di vendita ai minori di sigarette elettroniche con presenza di nicotina, divieto di fumo in autoveicoli in presenza di minori e donne in gravidanza, divieto di fumo nelle pertinenze esterne degli ospedali, inasprimento delle sanzioni per la vendita ai minori fino alla revoca della licenza. Inoltre sarà vietato fumare anche all'aperto.

Le multe: le sanzioni per la vendita ai minori passano da 500 a 3mila euro, ma è prevista anche la sospensione per quindici giorni della licenza all'esercizio dell'attività, fino alla chiusura.

Vietato gettare i mozziconi per terra: il ddl sulla Green economy introduce inoltre il divieto di «abbandono di mozziconi dei prodotti da fumo sul suolo, nelle acque e negli scarichi». Le multe vanno da 30 a 300 euro.

I numeri: solo in Italia, il fumo provoca 83mila vittime l'anno mentre nel

AL CINEMA. Nel 44% dei film scene con attori che fumano Se il vizio «trasuda» nelle pellicole Usa L'Oms propone di vietarle ai minori

●●● Troppe sigarette nei film, a Hollywood come nel resto del mondo, Italia compresa, con le scene di fumo che sono diventate un modo per aggirare i divieti sulla pubblicità del tabacco. L'allarme è in un rapporto dell'Oms. Secondo il documento, arrivato alla terza edizione, il 44% dei film totali prodotti a Hollywood, e le percentuali sono ancora più alte in Europa. In Germania cinque dei sei film prodotti nel paese entrati nella top

ten dei più visti nel periodo tra il 2010 e il 2013 mostravano attori che fumavano, in Francia 5 su 7 e in Italia 4 su 4. Studi in diversi paesi, aggiungono gli esperti, hanno legato l'esposizione al fumo nei film alla maggiore propensione a fumare da parte dei ragazzi. Una soluzione, affermano gli esperti, potrebbe essere il divieto ai minori dei film in cui si fuma, o almeno un «warning» tipo quello nei pacchetti prima della proiezione.

mondo si stima uccida sei milioni di persone, tanto che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito il fumo come «la più grande minaccia per la salute nella regione europea». In Italia, i fumatori sono dieci milioni ben il 23,4% degli studenti dei primi anni delle superiori afferma di fumare. Di questi, il 63,9% non ha ricevuto un rifiuto dall'esercito nonostante il divieto di vendita ai minori.

Sui divieti interviene la Federazione Italiana Tabaccai: «Appoggiamo l'intera linea ma non l'inasprimento delle sanzioni per i tabaccai che, inconsapevolmente, dovessero vendere tabacco ai minori. Sospendere per 15 giorni la nostra licenza equivale, in moltissimi casi, a far morire le nostre aziende».

L'INTERVISTA. Mario Spatafora: dopo quindici anni dalla sospensione, il rischio di ammalarsi di cancro al polmone tende ad essere simile a quello di un non fumatore

Lo pneumologo: se i giovani smettono danni reversibili

PALERMO

«Avanza la coscienza che il fumo fa male e la prova è che anche in Italia come in altri Paesi avanzati la prevalenza percentuale di fumatori tende a ridursi, particolarmente nelle classi più agiate, e in Italia come in Usa fumare sta sempre più diventando fuori moda». L'approvazione sulle norme antifumo del governo arriva dal professor Mario Spatafora, diret-

tore della Scuola di specializzazione in Malattie polmonari dell'Università di Palermo e responsabile della seconda Pneumologia dell'Ospedale Cervello.

●●● **Si sta facendo tutto contro il fumo che uccide o siamo ancora a metà strada fra la salvaguardia della salute e le ragioni economiche che pressano contro? Con die-**

ci milioni di fumatori e il 23,4% studenti di liceo, che scenario futuro si vede?

«Negli anni '60 la maggioranza degli uomini adulti fumava sigarette senza filtro e ad alto contenuto di condensato di nicotina, oggi la prevalenza nella popolazione italiana è di circa il 20%, la situazione migliora».

●●● **Che valenza hanno le nuove**

norme introdotte dal governo?

«Fra vari divieti quali quelli sull'uso di additivi attrattivi e simili, importante è l'incremento delle punizioni ai tabaccai che non rispettano i limiti di età per la vendita e la possibilità come in altri Paesi di immagini terrorizzanti: è opportuno far vedere i polmoni dei fumatori o un cancro alla laringe di un paziente in stadio terminale».

●●● **I danni sui giovani sono recuperabili in un futuro senza sigarette?**

«Se il giovane non fuma più certamente sì, molti effetti a breve termine regrediscono abbastanza rapidamente. Mentre per riportare al valore di base i danni a lungo termine è necessaria una astinenza molto più lunga. Dopo circa quindici anni dalla sospensione, il rischio di amma-

larsi di cancro al polmone tende ad essere simile a quello di un non fumatore».

●●● **E il fumo passivo su donne in gravidanza e bambini?**

«Il fumo passivo fa male ai bambini attraverso un incremento delle bronchiti e dei sintomi dell'asma bronchiale, ci sono studi che dimostrano come la frequenza di assenze scolastiche sia correlata all'abitudine al fumo dei genitori. E in gravidanza il fumo passivo attraversa la barriera placentare e giunge al feto».

DELIA PARRINELLO

GIORNALE DI SICILIA

NUOVA ŠKODA FABIA.
CLEVER COME TE.



Tua da **9.950 Euro*** NUOVI MOTORI DIESEL EURO 6
5 porte, Clima, Euro 6 con Start&Stop.

SCOPRILA SUBITO 



Home > Società > Unioni civili e adozioni, i pediatri: "Non si possono escludere danni alla psiche dei bambini"

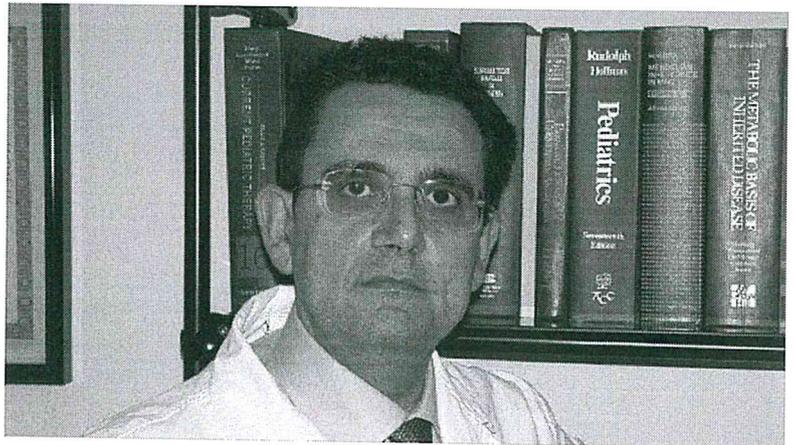
Società

DDL IN SENATO

Unioni civili e adozioni, i pediatri: "Non si possono escludere danni alla psiche dei bambini"

03 Febbraio 2016

Il presidente della Società Italiana di Pediatria, Giovanni Corsello, afferma che il dibattito sul ddl sulle unioni civili, approvato ieri in Senato, "si è mantenuto su una sfera prevalentemente politica ed ideologica", mentre "riteniamo che la discussione dovrebbe comprendere anche i profili clinici e psicologici del bambino"



ROMA. «Non si può escludere che convivere con due genitori dello stesso sesso non abbia ricadute negative sui processi di sviluppo psichico e relazionale nell'età evolutiva»: la dichiarazione del presidente della Società Italiana di Pediatria, Giovanni Corsello, sulla 'Stepchild adoption', arriva tramite una nota ufficiale provocando l'immediata reazione di altri pediatri e psichiatri, così come di associazioni fra le quali GayNet di Franco Grillini e le Famiglie Arcobaleno, per i quali non esiste invece alcuna prova scientifica di quanto sostenuto dal medico siciliano.

Corsello che rappresenta la più importante associazione dei pediatri in Italia spiega che «la maturazione psicologica di un bambino si svolge lungo un percorso correlato con la qualità dei legami affettivi all'interno della famiglia e con i coetanei. La qualità delle relazioni umane e interpersonali, nonché il livello di stabilità emotiva e la sicurezza sociale di un bambino - osserva il presidente dei pediatri italiani - sono conseguenze di una maturazione psicoaffettiva armonica». E cita l'esistenza di studi e ricerche cliniche che hanno messo in evidenza che questi processi possono rivelarsi incerti e indeboliti da una convivenza all'interno di una famiglia conflittuale, «ma anche da una famiglia in cui il nucleo genitoriale non ha il padre e la madre come modelli di riferimento».



A poche ore di distanza dalla prima nota di Corsello, ne arriva una seconda che precisa la necessità di valutare caso per caso: «Affermare che non si può escludere che la convivenza con due genitori dello stesso sesso possa avere ripercussioni negative sulla crescita armonica dei figli non significa affermare che due soggetti omosessuali non possano garantire ad un bambino affettività e standard educativi in linea con uno sviluppo normale».

Con Corsello si schiera Gaetano Quagliariello, senatore ex Ap del movimento «Idea» che parla di buone senso, così come il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Non sono un medico, quindi le valutazioni cliniche e psicologiche non spettano a me ma ai pediatri e ai neuropsichiatri. Tuttavia - conclude Lorenzin - ogni persona di buonsenso si può rendere conto del tipo di rapporto che ogni

bambino necessita per la sua crescita ottimale».

Ma le critiche a Corsello riguardano proprio l'esistenza e la rilevanza di questi studi che farebbero da base alle osservazioni del pediatra.

«Ciò che conta è la capacità affettiva dei genitori, la capacità di accogliere e seguire la crescita dei bambini, creando un ambiente sicuro, sereno e protettivo. E questo non dipende certo dal 'genere dei genitori», risponde Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Psichiatria. E aggiunge: «si stanno ancora raccogliendo dati ed è prematuro esprimere opinioni scientifiche». Esistono invece per Mencacci, «studi e ricerche che dicono esattamente il contrario. Insomma, dichiarazioni in questo senso sembrano quantomeno premature, perchè non ci sono evidenze scientifiche serie e definitive». Gli studi prodotti finora «non sono affidabili perchè partono con un gap: vogliono dimostrare la validità di una tesi piuttosto che di un'altra». Ci sono invece evidenze, «che nelle famiglie etero possono prodursi danni nella psiche dei bimbi quando il rapporto è in crisi».

«I pediatri sono al servizio dei bambini, non delle ideologie. Ritengo che le recenti dichiarazioni del collega Giovanni Corsello, non vadano nella direzione che i pediatri si auspicano e che è quella di potersi prendere cura dei loro pazienti a prescindere da quella che è la cultura, l'orientamento, le convinzioni della famiglia di origine», conclude infine il presidente dell'osservatorio Paidoss e della SIMPe (Società italiana dei medici pediatri), Giuseppe Mele.

TAG: **bambini, pediatri, unioni civili**

PERSONE: **Giovanni Corsello**

Contribuisci alla notizia:

INVIA
FOTO O VIDEO

SCRIVI
ALLA REDAZIONE

Commenta l'articolo

Nome *

E-mail *

Scrivi il tuo commento *

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

* Campi obbligatori

Commenta con **facebook** No Sì

INVIA

 15 COMMENTI

pasqualina 03-02-2016 - 18:16:55

concordo

RISPONDI

13 7

allibito 03-02-2016 - 18:59:06

I danni ai bambini abbandonati dai genitori "normali", figli di tossicomani e criminali sono un milione di volte certi e più' dannosi.

RISPONDI

9 16

VINCENZO 03-02-2016 - 23:34:47

ANCHE IO GAY LO SONO E SICURAMENTE IN MAGGIOR PARTE

1 1

Salvo 03-02-2016 - 23:53:04

Allibito dal commento di allibito!

2 2



Sanità24

3 feb
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

IN PARLAMENTO

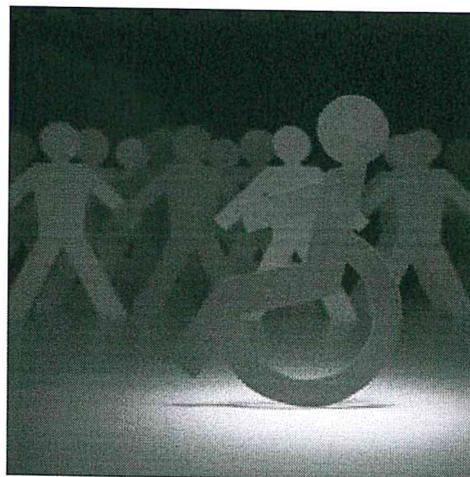
Domani ok della Camera al ddl sul "Dopo di noi". Legge entro Pasqua. Ma la commissione Bilancio frena: 70 mln di mancato gettito a Erario

di L.Va.



[Ddl Dopo di noi: il parere della commissione Bilancio](#)

Arriverà domani il via libera di Montecitorio al Ddl sul "dopo di noi" (ossia le disposizioni per l'assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare). Poi il provvedimento passerà al Senato dove i promotori sperano che si possa celermente trovare l'accordo sul testo e chiudere per Pasqua. L'obiettivo, ha spiegato **Paola Binetti** (Ap) prima firmataria del ddl, «è evitare l'istituzionalizzazione di queste persone disabili: vogliamo permettere loro di continuare a vivere nelle proprie case o in case famiglia, anche quando non ci saranno più i genitori a



sostegno, con supporti tecnologici ad hoc». Per la legge sono stanziati 124 milioni di euro in due anni: 57 milioni per il primo anno e 67 milioni per il secondo. Soddisfatta per il significativo passo avanti del ddl anche la ministra della Salute, **Beatrice Lorenzin** «una legge rivoluzionaria per il nostro Paese: è un provvedimento concreto e con fondi certi; credo che da domani sarà davvero una buona giornata per tante famiglie che potranno guardare al futuro in modo diverso con i propri figli». «Quello che stiamo ottenendo è un grande risultato per i genitori dei disabili che potranno finalmente superare l'angoscia per il futuro dei loro figli con handicap», lo ha dichiarato la deputata del Pd, **Ileana Argentin**, che si batte da anni per questa legge.

Il parere della Commissione Bilancio

Nella giornata di ieri era arrivato però il semaforo rosso della commissione Bilancio della Camera. Molte delle misure previste dal testo non sarebbero facilmente sostenibili economicamente. A partire dai benefici fiscali: esenzioni e agevolazioni. In ballo anche i tempi: quando devono decorrere i termini per questi benefici, dal 2015 o dal 2016? La questione sposta milioni di euro e non è secondaria. Già solo i vantaggi sottrarrebbero all'erario almeno 70 milioni, come spiegano i deputati della commissione bilancio.

Detraibilità esose per l'erario

Negli allegati tecnici al parere si fanno le pulci all'articolo 4-bis del ddl dove si prevede la detraibilità delle spese sostenute per le polizze assicurative. La norma prevede l'aumento del tetto di spesa detraibile da 530 a 750 euro dei premi versati per le assicurazioni (rischio di morte). Il punto è che con una platea potenziale di 143mila beneficiari (disabili gravi in famiglie con almeno 20mila euro/annui reddito), solo questa misura costerebbe 20,4 milioni.

Trust (art. 6)

E altri dubbi riguardano le agevolazioni per i trust in favore dei disabili definite all'articolo 6. Senza entrare nelle technicalità ben spiegate nel parere, la commissione individua perdite di gettito di almeno 10 milioni causate dalle detrazioni più 41 milioni per le ipotesi di deducibilità .

Si ripropone ancora una volta dunque l'eterno dilemma, il braccio di ferro tra sociale ed esigenze di bilancio: con il problema del rispetto dei vincoli finanziari da una parte e l'esigenza non più rinviabile di riconoscere il diritto al futuro alle persone affette da disabilità grave e prive del sostegno familiare.

Regioni e Asl

[Cronache](#)
[Governo e Parlamento](#)
[Regioni e Asl](#)
[Lavoro e Professioni](#)
[Scienza e Farmaci](#)
[Studi e Analisi](#)
[Archivio](#)

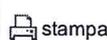
quotidianosanita.it

Tweet



Consiglia

0



stampa

Pronto il riparto 2016. In tutto 108,4 miliardi. Ecco la proposta all'attenzione delle Regioni

Previsto 1,1 mld in più rispetto al 2015 ma il metodo rimane praticamente lo stesso (comprese le regioni benchmark). Obiettivo "garantire a tutte le Regioni un incremento rispetto al 2015" e fare presto per riuscire a fare programmazioni. Oggi in conferenza dei presidenti la prima discussione. LA PROPOSTA



04 FEB - Arriva oggi sul tavolo della Conferenza la proposta di riparto del fabbisogno sanitario 2016. In tutto, per quest'anno saranno 108,4 mld (108,1 mld di quota indistinta e 300 mln di quota premiale) le risorse che le regioni dovranno dividersi. Il dato segnala una crescita di 1,1 mld (+0,78%) rispetto alle risorse del 2015 (107,3 mld). Aumento, ricordiamo, dovuto all'incremento di 1 mld del Fondo sanitario nazionale nel 2016 (111 mld) rispetto ai 109,7 mld del 2015.

Se ci sono state variazioni nelle risorse, anche se la proposta prevede incrementi per tutte le Regioni rispetto all'anno scorso, il metodo di riparto è invece rimasto praticamente quello del 2015 nonostante la necessità ravvisata dalla commissione Salute di fare una revisione.

In questo senso l'unica modifica è quella che prevede "l'emendamento presentato dal Governo nel ddl di conversione del decreto "milleproroghe" finalizzato a consentire un riparto della quota premiale anche per il riequilibrio tra le regioni" anche si segnala "il mantenimento delle medesime regioni benchmark individuate ai fini del riparto 2015 anche per il 2016".

Visualizza PDF

- 1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
- 2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
- 3) Scarica il prodotto GRATUITO

Scarica

L'obiettivo è quello di chiudere in fretta (non si ricorda il riparto che già in discussione a febbraio) "al fine di dare certezza ai bilanci regionali e assicurare il ripristino di un percorso e i tempi di revisione dei criteri di riparto che risultano incompatibili".

PROPOSTA Riparto FSN 2016

	COSTI STANDARD Indistinto 2016 (al netto fibrosi/cistica)	finale 2015 (al netto fibrosi cistica) compresa quota premiale e 100 mln di cà piano	diff COSTI STANDARD 2016 vs finale 2015 (VALORE ASSOLUTO)	diff COSTI STANDARD 2016 vs finale 2015 (%)	OBBIETTIVO: 2016 CON GARANZIA 2015 +0,78%	AUMENTO 2016 VS 2015	UTILIZZO QUOTA PREMIALE PER GARANZIA INCREMENTO =+0,78%	distribuzione residuo quota premiale alle altre RSO (in base alla quota d'accesso)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
Piemonte	8.042.518.413	7.962.665.596	79.852.817	1,00	8.042.518.413	79.852.817	-	3.358.255
Valle d'Aosta	229.965.871	228.106.337	1.859.544	0,82	229.965.871	1.859.544	-	-
Lombardia	17.782.903.729	17.582.972.103	199.931.626	1,14	17.782.903.729	199.931.626	-	7.425.475
Bolzano	900.647.539	890.416.423	10.231.116	1,15	900.647.539	10.231.116	-	-
Trento	948.081.680	938.438.355	9.643.325	1,03	948.081.680	9.643.325	-	-
Veneto	8.769.066.159	8.676.054.474	93.031.685	1,07	8.769.066.159	93.031.685	-	3.661.642
Friuli	2.240.253.730	2.215.035.803	25.217.926	1,14	2.240.253.730	25.217.926	-	-
Liguria	2.555.396.605	2.521.227.472	34.169.133	1,15	2.555.396.605	34.169.133	-	-
Emilia-Romagna	8.028.834.802	7.937.462.211	91.372.591	1,15	8.028.834.802	91.372.591	89.396.442	-
Toscana	6.832.328.584	6.754.658.995	77.669.589	1,15	6.832.328.584	77.669.589	-	3.352.541
Umbria	1.626.034.543	1.623.338.183	2.696.359	1,15	1.626.034.543	2.696.359	-	-
Marche	2.802.848.943	2.802.427.136	421.807	1,07	2.802.848.943	421.807	-	-
Lazio	10.412.623.204	10.295.314.380	117.308.823	1,14	10.412.623.204	117.308.823	-	4.347.522
Abruzzo	2.387.804.789	2.378.194.064	9.610.725	0,40	2.387.804.789	9.610.725	-	-
Molise	565.530.748	568.083.974	-2.553.225	0,45	565.530.748	-2.553.225	-	-
Campania	10.058.513.399	10.082.229.545	-23.716.146	0,24	10.058.513.399	-23.716.146	-	-
Puglia	7.187.524.095	7.111.185.650	76.338.445	1,07	7.187.524.095	76.338.445	-	3.001.241
Basilicata	1.026.477.237	1.038.230.473	-11.753.236	1,13	1.026.477.237	-11.753.236	-	-
Calabria	3.472.183.589	3.457.253.794	14.929.795	0,41	3.472.183.589	14.929.795	-	-
Sicilia	8.904.853.100	8.806.117.248	98.735.852	1,13	8.904.853.100	98.735.852	-	-
Sardegna	2.956.438.750	2.933.371.563	23.067.188	1,13	2.956.438.750	23.067.188	-	-
TOTALE	108.140.849.509	107.302.383.790	838.465.719	0,78	108.412.422.678	1.110.038.888	271.573.169	28.000.000

Lo schema espone:

- alla colonna A) il riparto del fabbisogno sanitario 2016 a legislazione vigente (costi standard)
- alla colonna B) il riparto finale 2015 oggetto di Accordo in Conferenza, che ha utilizzato, oltre al fabbisogno a costi standard, 274 mln di quota premiale e 100 milioni da obiettivi di piano
- alle colonne C) e D) vengono riportati i valori differenziali, assoluti e in %: si tratta di valori per alcune regioni in positivo, per altre in negativo; l'incremento medio è pari allo 0,78%
- alla colonna E) viene riportato il riparto obiettivo della proposta: assicurare alle regioni in incremento il fabbisogno a costi standard e alle regioni in decremento rispetto al riparto a costi standard, un incremento attingendo dalla quota premiale, corrispondente allo 0,78% dell'Accordo finale 2015. Le colonne F) e G) espongono tale aumento e l'utilizzo della quota premiale finalizzato a garantire l'incremento.
- alla colonna H) viene riportato il residuo della quota premiale, che si propone di ripartire alle regioni che non ne hanno beneficiato a garanzia dell'incremento; il riparto viene proposto a quota d'accesso.

L.F.

04 febbraio 2016

© Riproduzione riservata

Allegati:

■ Tabella riparto Fsn 2016

■ Proposta riparto 2016

Altri articoli in Regioni e Asl



[Asti. Donate 7 culle al reparto di neonatologia della Pediatria dell'ospedale Cardinal Massaia](#)



[Campania. Amianto, dalla Regione 7 milioni per bonifiche](#)

[Ospedale S.S. Trinità di Borgomanero dell'Asl NO. Oscar Nis Haitink è il nuovo Direttore di Pediatria, Neonatologia e TIN](#)



[Nasce a Collegno il nuovo ambulatorio di Psico-oncologia presso il servizio di senologia](#)



[Decreto appropriatezza. Venturi \(Regioni\): "Nessuna sospensione. Ma applicazione sarà graduale e condivisa con medici e cittadini"](#)



[Università rumena a Enna. Il giudice civile di Caltanissetta ha confermato la validità dei corsi](#)